

Giornale di Sicilia 22 Luglio 2020

Mafia e droga, undici in manette

ENNA. La mafia barrese, che gestiva la piazza di spaccio a cui si rifornivano pusher e consumatori dall'ennese e dal nisseno, producendo un volume d'affari di oltre centomila euro l'anno, oltre che a Palermo, come è emerso nell'ambito dell'operazione «Ultra» dello scorso primo luglio, si riforniva anche nel catanese come è emerso ieri, in maniera dettagliata, con l'operazione «Ultra bis» dei carabinieri della Compagnia di Enna, coordinati della Dda di Caltanissetta.

Ieri sono stati eseguiti 11 arresti, per traffico di stupefacenti con l'aggravante mafiosa, dei quali 8 in carcere e 3 ai domiciliari. In carcere sono finiti i catanesi Carmelo Scilio, di 46 anni, Gaetano Coppola, di 52 anni, Mario Russo, detto «Turazzo», di 48 anni, Michele Mannuccia, di 35 anni, Antonino Angelo Greci, di 49 anni, Giovanni e Antonino Sentina, rispettivamente di 40 e 37 anni, e Andrea Tropea, 32 anni di Acireale. Domiciliari per il barrese Salvatore Centonze, di 22 anni, e per le catanesi Maria Barbara Gangemi, di 42 anni, e Anna Scomavacca, di 47 anni. L'operazione di ieri condotta a Catania e Barrafranca, nella città etnea ha raggiunto il cuore nevralgico dei Santapaola - Ercolano - Cursoti di Librino e Nesima, e l'area di Cibali per i Cappello, fino ad arrivare al territorio di Acireale. I collegamenti, secondo la ricostruzione dei carabinieri di Enna guidati dal colonnello Saverio Lombardi, alla famiglia mafiosa Bevilacqua per quanto riguarda Pennese e i clan mafiosi «Cappello» e «Cursoti -Milanesi» nel territorio etneo. Da Catania la droga arrivava a Barrafranca, anche materialmente consegnata dai catanesi, per poi essere smistata in una vasta area dell'ennese, fra cui a Piazza Armerina, e del territorio nisseno, soprattutto nei Comuni territorialmente vicini all'ennese, e fra questi Mazzarino. Ingenti nel corso dell'indagine i sequestri di marijuana e cocaina e di contanti.

Cristina Puglisi